



Dipartimento della
Protezione Civile



Dipartimento dei Vigili
del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa
Civile



Protezione Civile
Regione Emilia-
Romagna



Provincia
di Forlì-
Cesena

Comuni sede dell'esercitazione: Santa Sofia e Bagno di Romagna

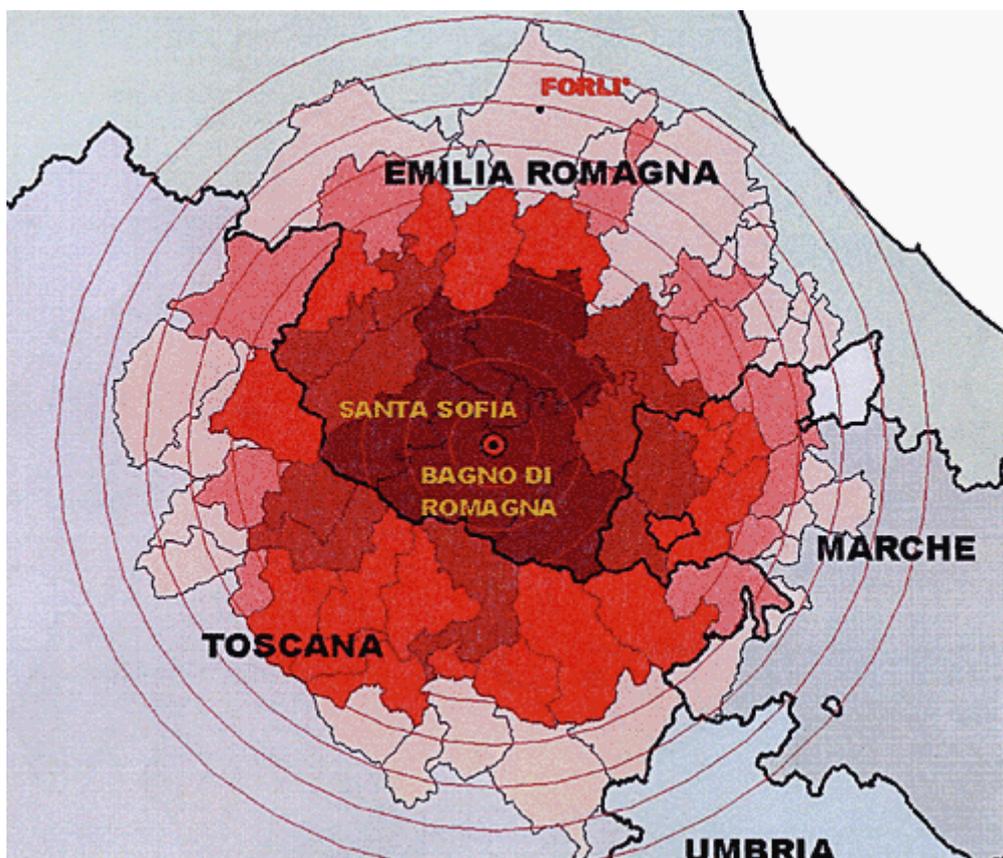
Esercitazione nazionale
di Protezione Civile sul rischio sismico
"Forlivese 2003"

11/12 Ottobre 2003



Cos'è

"Forlivese 2003" è il nome attribuito ad una esercitazione nazionale di protezione civile organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero dell'Interno (Prefettura di Forlì-Cesena e Vigili del Fuoco e), della Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, della Regione Emilia-Romagna e di alcuni Comuni del forlivese, tra cui in particolare Forlì, Bagno di Romagna e Santa Sofia.

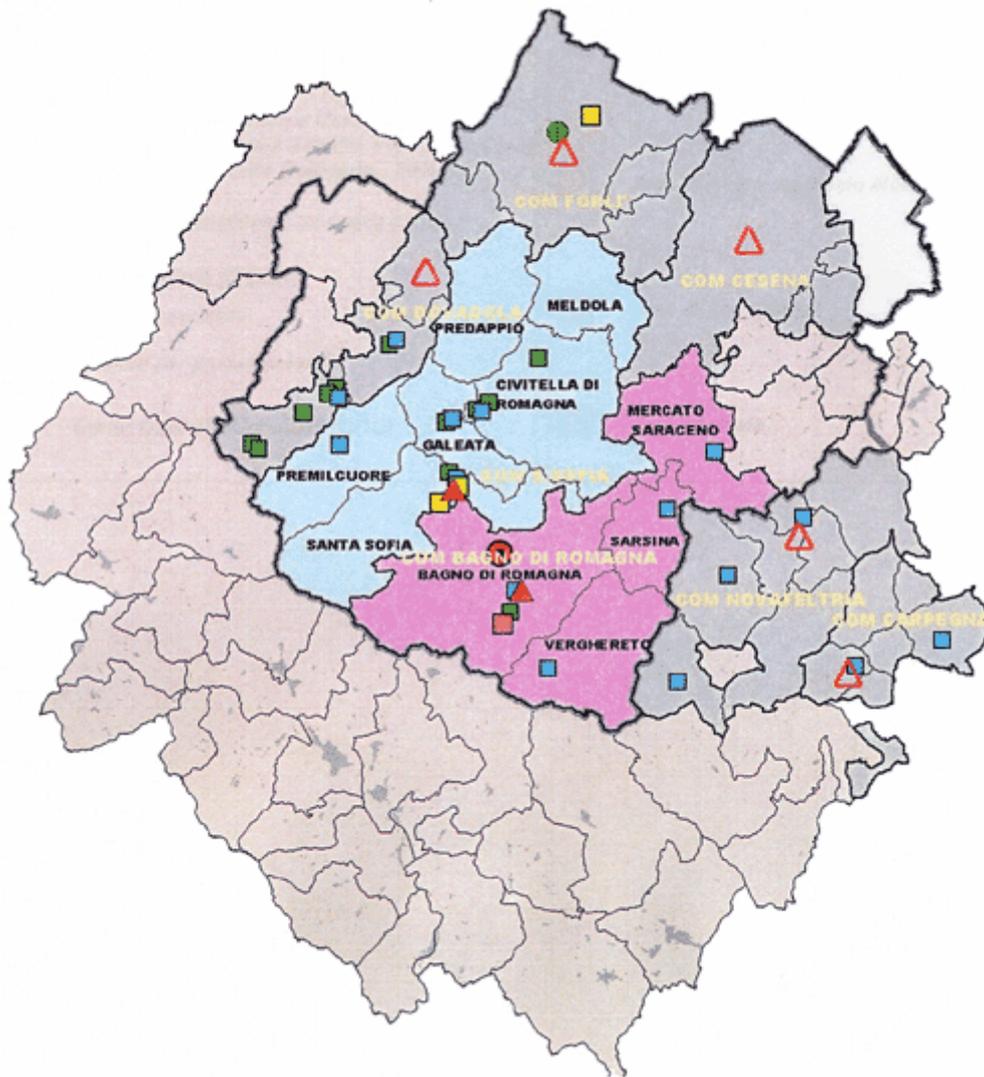


L'esercitazione si svolge sul tema del rischio sismico, ovvero simula il verificarsi di un evento tellurico dell'8°/9° grado della scala Mercalli, con epicentro nel primo appennino romagnolo, e più precisamente tra i comuni di Bagno di Romagna e di Santa Sofia.



Quando si svolgerà

L'esercitazione avrà luogo sabato 11 e domenica 12 ottobre 2003 ; in quelle date si concretizzeranno le principali attivazioni a partire dalla prima comunicazione dell'evento simulato. Inoltre nei giorni precedenti, ed immediatamente successivi, a quelli innanzi indicati, le zone dei Comuni interessati saranno oggetto di una serie di necessarie attività preliminari e conclusive.



Chi vi partecipa

Rivestendo la qualifica di esercitazione nazionale, la "Forlivese 2003" vede la partecipazione di :

- Presidenza Consiglio dei Ministri
- Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno
- Prefettura di Forlì-Cesena
- Polizia di Stato
- Polizia Stradale
- Nucleo Elicotteristi PdS
- Arma dei Carabinieri
- Nucleo Elicotteristi Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Corpo Forestale dello Stato
- Nucleo Elicotteristi CFS
- Squadre cinofile del CFS
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì

- Direzione Regionale Vigili del Fuoco di Bologna
- Provincia di Forlì-Cesena
- Regione Emilia Romagna
- Regione Toscana
- Regione Umbria
- Regione Marche
- Comuni di Forlì, Cesena, Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Dovadola, Sarsina, Verghereto, Mercato Saraceno, Galeata, Civitella di Romagna, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto.

Quali sono gli obiettivi

Ogni esercitazione si pone alcuni specifici obiettivi : nel caso della "Forlivese 2003" detti obiettivi sono stati concordati nel corso di innumerevoli riunioni plenarie cui hanno partecipato tutti i soggetti istituzionali innanzi ricordati.

Tra questi obiettivi citiamo in particolare :

- verificare i tempi di attivazione del CCS (Centro di Coordinamento Soccorsi della Prefettura)
- verificare i tempi di attivazione dei COM (Centro Operativo Misto)
- verificare i tempi di attivazione e la funzionalità delle segreterie provinciali del volontariato
- verificare la funzionalità delle attività di "censimento danni"
- verificare la viabilità alternativa in caso di interruzioni alle arterie principali
- verificare il modello di intervento ed i tempi di attivazione della Colonna Mobile Regionale Integrata (Vigili del Fuoco e Coordinamento Regionale Volontari)

Come si svolgerà

Ecco come si svolgerà l'esercitazione di cui, per brevità, verranno indicate solo le attivazioni delle prime ore di sabato 11 ottobre.

- L'esercitazione inizierà nelle prime ore di sabato 11, allorquando si verificherà l'evento simulato, interrompendo l'erogazione di energia elettrica e le comunicazioni telefoniche da e per i comuni dell'epicentro.
- A quel punto, dopo un fitto interscambio di comunicazioni tra Prefettura, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine ed amministratori locali, si darà avvio alle procedure di emergenza.
- Convocato in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi, e mentre le risorse territoriali dei VVF e dei Volontari si recano sul luogo dell'epicentro per acquisire le prime notizie, Polizia Stradale e Carabinieri procederanno a verificare la percorribilità della viabilità, segnalando difficoltà lungo la sp "Bidentina".
- Verrà quindi richiesto l'intervento della Colonna Mobile Regionale Integrata (tra VVF e Volontari).

- Nel frattempo saranno istituiti, con apposito decreto prefettizio, i Centri Operativi Misti presso i Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia (esercitato come COM in occasione dell'evento).
- Unitamente ai tecnici dell'Amministrazione Provinciale sarà quindi redatta una cartografia speditiva da consegnare ai conducenti dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco e dei Volontari provenienti da tutta la Regione.
- Questi si "ammasseranno" in tempi diversi presso il parcheggio della Fiera, in via Punta di Ferro, da dove saranno scortati dalle Forze di Polizia fino ai luoghi di destinazione.
- E mentre a Santa Sofia sarà installato il campo base integrato dei Vigili del Fuoco e dei Volontari, a Bagno di Romagna sarà attivato un "Presidio Medico Avanzato".
- Altre numerose attivazioni si succederanno fino alle 14.00 circa di domenica 12 ottobre, allorquando si concluderà l'esercitazione.

Modelli d'intervento e ruoli operativi



Prefettura di Forlì - Cesena
Ufficio Territoriale del Governo

ESERCITAZIONE NAZIONALE "FORLIVESE 2003"

11-12 ottobre 2003

Indicazioni generali sull'esercitazione

L'esercitazione riguarda un evento sismico dell'8°/9° grado della scala Mercalli, con epicentro tra i Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia.

L'evento coinvolgerà, nella Provincia di Forlì-Cesena, tredici Comuni (Premilcuore, Forlì, Cesena, Bagno di Romagna, Santa Sofia, Dovadola, Sarsina, Galeata, Rocca San Casciano, Verghereto, Mercato Saraceno, Civitella di Romagna, Portico e San Benedetto), tra cui solo Bagno di Romagna e Santa Sofia saranno attivati.

I dati relativi ai danni subiti da cose o persone a livello provinciale possono essere così riassunti:

Crolli n 37
Unità immobiliari inagibili n.1124
Senza tetto n.2266
Vittime n.> 17
Feriti n. 50

In particolare, nei Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia:

Comune di Bagno di Romagna (livello di intensità 7,8)

Crolli n. 33
Unità immobiliari inagibili n. 296
Senza tetto n. 564
Vittime n. 15
Feriti n. 36

Comune di Santa Sofia (livello di intensità 7,4)

Crolli n. 9
Unità immobiliari inagibili n. 106
Senza tetto n. 198
Vittime n. 4
Feriti n. 10

La simulazione prevede inoltre:

- Interruzione dell'energia elettrica per le prime due ore circa a decorrere dall'avvenuto evento;

- Interruzione delle linee telefoniche per la prima ora circa a decorrere dall'avvenuto evento , con ripristino progressivo (a scaglioni di un'ora circa) della funzionalità delle linee telefoniche fisse e mobili;

- Non sono simulate altre interruzioni ai servizi essenziali (acqua, gas, etc);

- La viabilità presenterà le seguenti criticità:
 - S.P. n. 4 del Bidente : crolli all'altezza di Civitella di Romagna e Galeata la rendono impercorribile oltre detti centri abitati ;

- S.P. n. 26 Carnaio : ostruzione parziale per circa un chilometro della carreggiata;
- S.s . E 45 (S. 3 Bis " Tiberina") : viabilità regolare

Modello di Intervento

In relazione al tema in argomento si segnala che questa Prefettura, in occasione dell'esercitazione in questione darà seguito alle procedure di emergenza contemplate nel Piano Provinciale di Protezione Civile, in ottemperanza a quanto prescritto in materia dalla L.225/'92.

Ricevuta quindi dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri la prima segnalazione dell'evento simulato, il funzionario addetto contatterà il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco per acquisire le prime ulteriori informazioni.

Tenterà quindi di mettersi in contatto sia con le Forze di Polizia territorialmente dislocate sul luogo dell'evento (in modo particolare Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Stradale) sia con gli amministratori locali della zona dell'epicentro. Ricostruito, in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco e nei limiti del possibile, il contesto esercitativo, si procederà alla convocazione del CCS ed alla costituzione dei COM. Presso questi ultimi si recheranno quindi i funzionari ministeriali coordinatori, se del caso unitamente ad altro personale il cui impiego sia ritenuto utile.

Presso il CCS saranno quindi attivate, per l'esercitazione in parola, le funzioni convenute in sede di gruppo di lavoro sul "modello di intervento" (si veda anche lo schema "flusso di comunicazioni COM-CCS-DICOMAC").

Contestualmente sarà attivata la Sala Operativa al cui interno troveranno posto gli operatori radio della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e dell'A.R.I. . Tramite essi, in caso di block out delle comunicazioni ordinarie il CCS si manterrà in contatto con i COM e con il COR. Le comunicazioni tra COM,CCS,COR e DICOMAC avverranno secondo l'unito prospetto.

Dal CCS partirà quindi la richiesta di intervento della Colonna Mobile Regionale Integrata (vedi schema allegato).

I mezzi di soccorso che si ammasseranno nel punto a ciò individuato nel Comune di Forlì (zona fiera), saranno quindi smistati presso le rispettive destinazioni ed a tal fine, se possibile, dotati di apposita cartografia semplificata (in corso di realizzazione in collaborazione con la Amministrazione Provinciale).

Durante l'evolversi dell'evento simulato il CCS seguirà le fasi delle attivazioni che richiedano il concorso esterno ai COM, provvedendo, ad

esempio, ad attivare appositi

servizi delle Forze dell'Ordine a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ed in particolare in funzione antisciacallaggio.

Ogni attivazione e/o evento ritenuto rilevante sarà quindi non solo monitorato - e se del caso gestito direttamente - dal CCS, ma entrerà anche nel flusso di comunicazioni che costantemente questa Prefettura attiverà fino alla conclusione dell'evento simulato (schema generale flusso di comunicazioni). Tale flusso raggiunge tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'evento simulato, come per perfettamente visibile dal citato schema e dalla modellistica delle comunicazioni che saranno utilizzate.

Centro Operativo Misto

- **Cos'è**
il COM è una struttura operativa decentrata, tecnica ed amministrativa, che dipende gerarchicamente dal Centro Coordinamento Soccorsi (Prefettura - UTG) pur disponendo di una elevata autonomia funzionale ed organizzativa.
- **Cosa fa**
il COM coordina a livello intercomunale ogni attività di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita dall'evento secondo le direttive generali impartite dal Centro Coordinamento Soccorsi (Prefettura - UTG).
- **Chi vi partecipa**
al COM partecipano, oltre ai delegati delle funzioni di supporto specificatamente attivate secondo il cd "metodo Augustus", i rappresentanti dei Comuni dell'area di competenza.
- **Come funziona**
il COM è diretto e coordinato da un funzionario delegato dal Prefetto ed individuato con apposito decreto prefettizio ; egli si avvale in loco della collaborazione dei rappresentanti delle varie "funzioni di supporto" e di qualsiasi altra persona ritenuta utile nelle circostanze. Il COM è una struttura gerarchica ed al Coordinatore è rimessa una ampia autonomia auto-organizzativa, che trova l'unico limite nelle direttive generali e nelle modalità di funzionamento dettate dal CCS. Il Coordinatore può, tra l'altro, nominare un "vice Coordinatore" che lo sostituisca a pieno titolo in caso di assenza e/o impedimento. Ai responsabili delle "funzioni di supporto" è affidato, dal Coordinatore del COM, uno specifico ambito di autonomia decisionale cui essi non possono prescindere.
- **Come si attiva**
il COM è costituito con apposito decreto prefettizio che, a seconda

delle circostanze, può fissarne le principali modalità operative nonché individuarne il Coordinatore.

- Con chi dialoga
il COM "dialoga" , oltre che con le risorse disponibili sul territorio, unicamente con il CCS (Prefettura - UTG) e con i COC (Centri Operativi Comunali) di pertinenza. Le comunicazioni con i soggetti istituzionalmente coinvolti nella gestione dell'emergenza devono attenersi agli uniti schemi (All. 1 e 2)
- Come dialoga
le comunicazioni con il CCS devono essere svolte o direttamente dal Coordinatore o dai referenti delle "funzioni di supporto" esclusivamente previa espressa autorizzazione dello stesso. Le comunicazioni con i COC sono svolte tra i reciproci referenti delle funzioni di supporto attivate ed il loro contenuto deve in ogni caso essere comunicato al Coordinatore. Ogni richiesta (da/ai COC o dal/al CCS) deve essere inoltrata prima telefonicamente - o via radio - ed immediatamente dopo confermata per iscritto : ogni comunicazione scritta deve avvenire sempre utilizzando la modulistica distribuita dal Coordinatore al momento della costituzione del COM.

Funzioni di Supporto

1. TECNICO - SCIENTIFICO E PIANIFICAZIONE
2. SANITA' ED ASSISTENZA SOCIALE
3. MASS MEDIA ED INFORMAZIONE
4. VOLONTARIATO
5. MATERIALI E MEZZI
6. TRASPORTI, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'
7. TELECOMUNICAZIONI
8. SERVIZI ESSENZIALI (non attivata)
9. CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE
10. STRUTTURE OPERATIVE E S.A.R.
11. ENTI LOCALI (non attivata)
12. MATERIALI PERICOLOSI (non attivata)
13. LOGISTICA EVACUATI ED ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
14. COORDINAMENTO C.O.M. (nei COM AMMINISTRAZIONE E COORDINAMENTO C.O.C.)

Attivazioni principali

- Prefettura - U.T.G.
 1. riceve segnalazione dell'evento dalla Presidenza Consiglio dei Ministri
 2. contatta VVF, CC, P.S. e Comuni interessati
 3. informa VVF e Questura ; convoca CCS ; attiva A.R.I. ;

- dispone verifica viabilità parte CC e P.S. ; dispone intervento CFS per case isolate ; attiva Volontari
4. costituisce i COM ; informa Min. Interno, Min. Salute e P.C.M. e Regione E.R.
 5. richiede intervento Colonna Mobile Integrata Regionale
 6. diffonde comunicato stampa
- Comando Prov.le Vigili del Fuoco
 1. riceve richieste di intervento ed avvia i primi soccorsi
 2. invia presso il CCS i propri rappresentanti
 3. cura il trasferimento del Coordinatore e del radioamatore presso il COM (elicottero + auto)
 4. riscontra l'avvenuto trasporto del Coordinatore ed altro eventuale personale di supporto

 - Questura - P.d.S.
 1. riceve segnalazioni da parte dei cittadini, le razionalizza e le conferisce all'UTG
 2. invia presso il CCS i propri rappresentanti
 3. attiva servizi di controllo dell'o.p. (antisciacallaggio)
 4. richiede rinforzi
 5. predispone servizi per ammassamento e smistamento Col. Mobile

 - Carabinieri
 1. riceve segnalazioni da parte dei cittadini, le razionalizza e le conferisce all'UTG
 2. invia presso il CCS i propri rappresentanti
 3. verifica percorribilità della viabilità per Santa Sofia
 4. cura il trasferimento del Coordinatore e del radioamatore presso il COM (elicottero + auto)
 5. riscontra l'avvenuto trasporto del Coordinatore ed altro eventuale personale di supporto

 - Polizia Stradale
 1. cura la staffetta per Volontari e VVF

 - Corpo Forestale dello Stato

1. riceve segnalazioni da parte dei cittadini, le razionalizza e le conferisce all'UTG
 2. invia presso il CCS i propri rappresentanti
 3. richiede intervento elicottero e squadre cinofile
- Guardia di Finanza
 1. riceve segnalazioni da parte dei cittadini, le razionalizza e le conferisce all'UTG
 2. invia presso il CCS i propri rappresentanti
 3. collabora ai servizi disposti dalla Questura

Gestione servizio radio

1. Telecomunicazioni strategiche

Saranno effettuate dai Centri Operativi di Comando e Controllo (COR, CCS, COM, COC ecc,) attraverso l'ausilio delle organizzazioni radioamatoriali e pertanto su frequenze assegnate a questo servizio.

Lo schema di impianto di questa rete, predisposta massimamente da ARI Emilia Romagna, è allegato alla presente.

In nessun caso tale rete dovrà essere interessata da traffico non autorizzato.

2. Telecomunicazioni operative

Saranno effettuate invece attraverso le strutture regionali, ovvero la rete radio civile CH4 Fumaiolo per la zona di S. Sofia e CH6 Sparavalle per la zona di Bagno di Romagna.

I due ripetitori saranno connessi fra loro (link) e sarà anche possibile conferire direttamente con il COR a Bologna.

Tale rete è operata direttamente dal volontariato in fase di servizio, con le radio veicolari e portatili.

Le comunicazioni dovranno essere essenziali e pertinenti alla situazione in corso.